

Si può fare affidamento sull'Esercito e sulla lealtà dei suoi militi

Autor(en): **Blattmann, André**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **85 (2013)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-514333>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il Capo dell'Esercito comunica: Si può fare affidamento sull'Esercito e sulla lealtà dei suoi militi



cdt C André Blattmann

COMANDANTE DI CORPO ANDRÉ BLATTMANN, CAPO DELL'ESERCITO

Care lettrici, cari lettori

La scorsa primavera, nella valle d'Orsera nel Cantone di Uri, ho avuto occasione di assistere alla Talgemeinde, un'antica manifestazione della democrazia diretta svizzera, e posso già anticipare che questa esperienza mi ha profondamente colpito.

È possibile che la valle d'Orsera sia facilmente isolata per via della sua posizione geografica – e questo potrebbe essere uno dei motivi per cui nella zona si sono sviluppate determinate caratteristiche che al di fuori del Cantone vengono accolte con una scrollata di testa oppure con uno stupore riconoscente.

Per gli abitanti della valle e per le cooperazioni la Talgemeinde riveste un'importanza di primo piano. Inoltre, è molto importante anche la collaborazione partenariale con l'esercito: nel Cantone gestiamo ad esempio 181 posti di lavoro. È un dare e un ricevere da cui risulta un rapporto di benevolenza e rispetto reciproci.

Sicuramente una misura incisiva come l'imminente ulteriore sviluppo dell'esercito (USEs) può suscitare anche alcuni timori – e proprio nel Cantone di Uri le ripercussioni degli eventuali cambiamenti sulla popolazione interessata sarebbero superiori a quelle previste in altri Cantoni. Per questo è ancora più importante che l'esercito cerchi concretamente il dialogo, ad esempio quando si chiude un capitolo come quello delle fortificazioni ad Andermatt.

Le discussioni tra due partner, portate avanti all'insegna della correttezza, consentono di guardare con fiducia al futuro. È tuttavia necessario che tutte le parti coinvolte siano disposte a considerare le soluzioni all'interno di un contesto più ampio.

L'esercito offre il suo aiuto per questo tipo di soluzioni. Attualmente tutti i Cantoni sono coinvolti nella consultazione sull'USEs appena iniziata, non soltanto Uri. Ed è appurato che il semplice mantenimento della situazione attuale non rappresenta una buona soluzione. Occorre considerare la situazione con un approccio globale.

Un'altra certezza è che tutti i Cantoni potranno fare affidamento sull'esercito anche in futuro. Sono i nostri migliori partner.

Care lettrici, cari lettori,

sono ormai trascorsi due mesi dall'inizio della SR estiva 2013. I miei sinceri ringraziamenti vanno a tutti i quadri di milizia e di professione, grazie ai quali ai nostri concittadini in uniforme viene garantita un'istruzione di prima qualità. Ma soprattutto ringrazio le circa 7300 reclute che stanno assolvendo i loro doveri civici sull'arco di 18 o 21 settimane di scuola reclute oppure in ferma continuata.

Nonostante talvolta brontolino o critichino, sono sempre pronte a prestare servizio non appena l'istruzione è stata organizzata, il materiale è disponibile e i modi e i toni risultano appropriati. Non esiste un controllo più democratico e più specializzato del nostro obbligo militare.

E poiché in caso d'impiego sappiamo di poter contare sui nostri leali militari di milizia e sui quadri di professione che li supportano, preferisco concentrarmi sui concittadini che adempiono i loro obblighi. È proprio di questi ultimi di cui dobbiamo occuparci, piuttosto che continuare a cercare soluzioni per coloro che cercano di sottrarsi ai loro obblighi.

Questo apprezzamento deve essere sentito in particolare dai quadri che si adoperano ben oltre il proprio dovere. Il «return on investment», infatti, è indiscutibile. Chi assolve e vive in prima persona l'istruzione militare dei quadri e il conseguente servizio pratico può comandare anche sotto pressione e in situazioni di stress ed è dotato di estese competenze sociali e metodologiche. Si tratta di qualità che sono necessarie e richieste in tutti gli ambiti della vita.

Il fatto che il grado di accettazione nell'economia privata sia nuovamente in crescita è la prova che siamo sulla buona strada.

Affrontiamo con determinazione le eventuali mancanze personali di singoli militari, senza tuttavia lasciarci irritare da alcuni episodi negativi, mantenendo la nostra concentrazione sul quadro generale. Il lavoro serio e la consapevolezza delle nostre responsabilità ci forniscono le basi necessarie. Concentriamoci semplicemente su quanto ci compete in ambito militare. Vi ringrazio e vi auguro una piacevole fine estate.